

— Niente; ha rotto la testa ad uno studente di Cartagine che voleva essere prepotente quanto lui. Ora lo scrolla come un pero e lo copre d'improperi.

Artista nato della parola e della scena, ha il gusto del teatro e si diverte un mondo a far l'attore. Interpreta il *Testamento del porcaio*, ch'è una meraviglia.

Del porticato, popolato di statue, han fatto la platea e su lo sfondo luminoso c'è un bel palco. Gerolamo sale e davanti a quel pubblico di professori e di studenti comincia a recitare. Ha dentro il genio allegro, impertinente, scappato della commedia, e scrosciano gli applausi. Se Musco fosse stato là, l'avrebbe scritturato per la sua Compagnia...

Re della scuola, principe della scena, sente la musica terribilmente. Così, quando l'odeon apre i suoi battenti, vi trascina tutto il gruppo di Dalmazia. Dio gli ha nascosto dentro il cuore un usignolo e quando torna a casa, al lume delle stelle, canta con tanta passione gli stornelli del ciclo milesiano (1), che l'anima gli trema tutta nella fossetta della gola. Golosis-

(1) GEROL., *Epist.* 4, 2.